

P.M.: (...) lei ha conosciuto o ha sentito il nome dell'avvocato Raffaele Bevilacqua?

MATTARELLA S.: Sì, è stato come candidato alle elezioni regionali (...) nella provincia di Enna.

P.M.: Ecco, sa se in relazione alla candidatura di questo personaggio si svolse... vi fu un contrasto all'interno della direzionale nazionale della D.C. e se è sì per quale motivo?

MATTARELLA S.: Sì, questo lo ricordo bene, venne indicato sdal'aria (*rectius dall'area: n.d.e.*) limiana, dalla corrente andreottiana in Sicilia. Io ho avuto... non ricordo se dall'onorevole Abbate che (...) nel '91, era il nuovo segretario provinciale della D.C. non era deputato, o dall'onorevole Lo Giudice o da entrambi, tutti e due di Enna, un suggerimento di non includere in lista questa persona perchè non aveva una buona reputazione e si ipotizzavano frequentazioni (...) che si era meglio che non si avessero da parte di esponenti di partito.

P.M.: Ecco, fuori dagli eufemismi può dire che tipo di frequentazioni?

MATTARELLA S.: Sì. Dubitavano che avesse frequentazioni mafiose e quindi, comunque avendo una cattiva reputazione che non fosse il caso di non includere in lista. Nell'ambito della direzione del partito nazionale, che poi decideva la lista sulle proposte che venivano dalla province e dalla regione, non soltanto io, alcuni cercammo di evitare queta candidatura ma non vi erano motivi anche su informazioni assunte che dessero elementi di... anche di qualche probabilità, di qualche attendibilità concreta di queste... e quindi non vi erano argomenti per non includerlo in lista. Allora il confronto fu soltanto di equilibrio dalle correnti per quanto riguarda la inclusione di...

P.M.: Ma voi esternaste queste preoccupazioni circa le frequentazioni in quella sede, diciamo, con ambienti mafiosi?

MATTARELLA S.: Sì, ma non vi erano elementi. Su tutti i candidati furono assunte delle informazioni ma su questo non vi erano elementi ...

P.M.: Comunque se ne discusse di queste frequentazioni?

MATTARELLA S.: Non ricordo se formalmente in direzione o informalmente come si fa sempre in questi casi, prima di farlo, col segretario... ma questi dubbi furono esternati. La vicenda fu ricondotta soltanto al problema del confronto fra le correnti circa i candidati da esprimere che erano lì 4 (...). Gli esponenti andreottiani in direzione, condividevano le cose di Lima, essendo siciliani, essendo in direzione, insistettero molto per questa candidatura, anche con l'argomento per gli altri 4 che si volevano mettere in lista, riempiendola così, escludendo il Bevilacqua, fossero tutti riconducibili alla sinistra del partito, sinistra che in Sicilia era divisa in correnti diverse che fra loro erano anche in conflitto, così come era Enna, appunto, però erano tutti in sede nazionale riconducibili alla sinistra e arrivarono anche a

dire che rinunziavano non so se a una o a due candidature in altre provincia pur di avere questa, erano convinti che sarebbe stato eletto e ottennero questa candidatura.

P.M.: Quindi chi erano questi che insistevano?

MATTARELLA S.: Lima soprattutto e gli altri della direzione, erano in direzione Lima, Fardella (*rectius Sbardella: n.d.e.*), Baruffi, non so se ancora Evangelisti, comunque era Lima essenzialmente che era...

P.M.: Tutti andreottiani quindi?

MATTARELLA S.: Sì. ma quello (...) che interveniva, che conduceva a queste posizioni era l'onorevole Lima.

(...)

AVV.BONGIORNO: Onorevole, per quanto riguarda l'avvocato Bevilacqua, rispondendo alle domande del P.M., lei ha detto che si dubitava che avesse una cattiva reputazione, cattive frequentazioni, ora, io voglio sapere (...) se era a conoscenza di qualche cosa, di un fatto specifico, di una prova di questi rapporti fra Bevilacqua e ambienti mafiosi?

MATTARELLA S.: No, io non sapevo neppure chi fosse, come ho detto, me ne hanno parlato, non ricordo se entrambi, o uno dei due, l'onorevole Lo Giudice che è di Enna, e l'onorevole Abbate che è di Enna. Su Bevilacqua come su altri, come ho già detto, chiedemmo informazioni ma non arrivarono indicazioni significative.

AVV.BONGIORNO: D'accordo, quindi non c'erano indicazioni specifiche, però io voglio sapere, lei ha parlato direttamente con il senatore Andreotti, quanto meno di questa generica, cattiva reputazione (...) dell'avvocato Bevilacqua?

MATTARELLA S.: No.

AVV.BONGIORNO: Cioè non sconsigliò al senatore Andreotti di inserirlo in queste liste?

MATTARELLA S.: No.

AVV.BONGIORNO: Ma a lei le risulta che il senatore Andreotti, quanto meno conoscesse questo avvocato Bevilacqua e fosse a conoscenza di questi fatti?

MATTARELLA S.: Questo non lo so, anche perchè, in quel momento, il senatore Andreotti era presidente del consiglio, siamo nel '91, e partecipava alle direzioni come presidente del consiglio, avente diritto, ma non sempre veniva e comunque la rappresentanza della corrente andreottiana (...) la esercitavano gli altri (...).

AVV.BONGIORNO: Sì, ma dico, il fatto non era particolarmente rilevante?

MATTARELLA S.: Non so se ci fosse lui quando...

AVV.BONGIORNO: Cioè, intendo dire un fatto di questo genere, cioè la possibilità che una persona da inserire in lista avesse rapporti con mafiosi lei non lo riteneva un fatto così rilevante da essere rappresentato direttamente al senatore Andreotti?

MATTARELLA S.: (...) arrivano frequentemente su candidati.. arrivavano, quando erano liste plurinominali, naturalmente, e quindi con numerosi candidati, erano frequentemente indicazioni di questo genere e ogni volta, quando le ricevevo io, ne parlavo con il segretario del partito e se

ne parlava anche nell'ambito degli incontri informali che si fanno prima delle direzioni, naturalmente là dove esistessero riscontri significativi o da informazioni assunte (...) anche presso istituzioni o da atti formali poi si era in condizione di dar corpo o meno a queste indicazioni, ma il (...) di queste cose era sempre il segretario del partito, anche perchè quello con cui avevo dialogo, non avendone con altri.

(...)

PRESIDENTE:

E ne parlò con segretario del partito in questa occasione, (...) per Bevilacqua (...)?

MATTARELLA S.:

Sì, ne parlammo certamente, non so se in direzione o (...) negli incontri preliminari, ma (...) vi era bisogno (...) per regola (...) ovvia, (...) che vi fossero riscontri, elementi concreti che non risultavano e quindi era impossibile, anche quando si era convinti che non emergevano, per errore, elementi perchè sarebbe stata inopportuna la candidatura, per una regola di comportamento se non vi erano elementi concreti non vi era modo di impedire la candidatura.

